Con un discorso di Caleffi concluso a Trieste il congresso dell'associazione nazionale | Due morti e tre feriti nel Bolognese

# Gli ex deportati: sciogliere le organizzazioni fasciste

Applicare subito la legge del '52 - Respinta la teoria degli opposti estremismi - I delegati in corteo alla Risiera di San Sabba, dove i nazisti trucidarono e annientarono nei forni crematori tremila persone di diverse nazionalità - Maris: rendiamo testimonianza di un impegno presente - L'omaggio dei giovanissimi pionieri di Trieste ai congressisti

**DALL'INVIATO** 

TRIESTE, 4 aprile La Risiera di San Sabba è un vecchio edificio alla periferia di Trieste. Uno di quegli stabilimenti del primo Novecento dai muri senza intonaco, che le alte pareti chiuse intorno a due cortili interni, rendono tetri come fortezze e come carceri insieme. Qui i nazisti, dalla primavera del 1944 all'aprile del 1945, fecere funzionare l'unico forno crematorio esistente in Italia. Vi trucidarono almeno tremila vittime, partigiani jugoslavi e italiani, ebrei, militanti antifascisti, uomini e donne. Alla vigilia della fuga, fecero saltare con la dinamite la ciminiera ed il forno per cancellare, senza riuscirvi, le prove della loro in-

Dal 1965 la Risiera di San Sabba è stata dichiarata monumento nazionale e dovrà essere quanto prima trasforma-

Un primo risultato delle indagini

ta architettonicamente, per pre erette e nemmeno muoverfarne un museo e un centro di memorie. Per ora, essa è rimasta come la lasciarono i nazisti. Ed è così che stamane, sotto un cielo grigio e piovoso, l'hanno visitata i de-legati del sesto Congresso dell'Associazione nazionale ex deportati politici nei campi di

I nazisti non si limitavano ad uccidere atrocemente le loro vittime. Volevano annientarne la personalità ancor prima di farla morire. In questo avevano raggiunto una perfezione addirittura scientifica. Non bastava la scelta di un edificio lugubre e deprimente come la Risiera austriaca abbandonata. Dentro a un camerone dalle travature incrociate che ricordano l'immagine della forca, vi avevano fatto costruire delle minuscole celle senza luce, con lo spazio appena sufficiente per due tavolacci sovrapposti, dove

Verbania: un arresto per

si. Il preannuncio d'una tom-

Il corteo degli oltre duecen-to delegati, è giunto alla Ri-siera intorno alle nove. In testa, le bandiere dell'Associazione: il tricolore con un settore a strisce bianche e blu e un triangolo rosso in al-to, a rammentare la divisa dei campi di sterminio. Due corone d'alloro sono state deposte sul cippo eretto proprio dove c'era il forno crematorio. Qui ha pronunciato bre-vi parole il vice presidente dell'associazione, compagno sen. Maris.: «Siamo venuti in questo luogo — egli ha detto — non solo a rendere un omaggio pietoso, ma la testimonianza di un impegno presente, di una intesa operante per costruire una società libera e giusta, in un mondo di pace ».

In questa chiave, di impegno attuale, si è anche concluso oggi il congresso. Il presi-

plaudito discorso conclusivo. ha rammentato come sia facile perdere la libertà, ma quanto possa costare riconquistarla. Chi ha vissuto la tragica esperienza dei campi di sterminio, deve quindi proporsi come un esemplo, come un infaticabile animatore ed educatore ai principi di li-bertà, agli ideali della Resi-

Per questo gli ex deporati guardano soprattutto ai giovani, anche a coloro che esprimono con la rabbia e l'impazienza, l'insoddisfazione profonda per le proprie ingiustizie che ancora sopravvivono nella società italiana. Non può esserci quindi spazio tra di noi - ha ribadito Caleffi per la teoria degli opposti estremismi: l'unica minaccia alle libertà democratiche in Italia, viene oggi dalla violenza di destra, dai rigurgiti reazionari e fascisti.

Questi concetti sono ripresi e sottolineati nel documento conclusivo, che il congrestà. Esso chiede l'immediata applicazione della legge del 1952 e conseguentemente lo scioglimento di tutte le organizzazioni a carattere fa-scista e del MSI. Al Parlamento, al governo, alla magistratura si domandano « le misure necessarie per garantire con fermezza la libertà dei cittadini, le istituzioni repubblicane, lo sviluppo democratico e promozione sociale del

partigiani ed ex perseguitati propongono (come ha già fatto il recente congresso dell'ANPI) di formare un'unica federazione della Resistenza perchè «tutte le forze politiche antifasciste e tutti i cittadini, vigilino uniti per la difesa della democrazia nel

Prima di procedere al rin-novo degli organismi direttivi, i congressisti hanno vissuto un momento di intensa commozione. E' stato quando un gruppo di giovanissimi pio-nieri di Trieste, ragazzi tra i diéci è i quattordici anni, hanno recato alla presidenza un loro omaggio, un album de-dicato alla Risiera di Trieste che essi stessi hanno messo insieme. Molti occhi dei congressisti più anziani luccicavano, mentre al microfono una ragazzina diceva con grande semplicità che le giovani generazioni sapranno portare avanti gli ideali per i quali tanti padri si sono sacrificati nei campi di sterminio. Quel seme prezioso non è andato di-

Ladro di

bestiame

Mario Passi

#### ilicellain alia vilnalarne Si tratta di un dipendente dell'azienda e avrebbe confessato - E' un giovane psichicamente debole e legato ad ambienti di destra - Una dichiarazione di Motetta, segretario della federazione comunista

Un dipendente della Rhodiatoce di Pallanza, Giovanni Baroni, di 32 anni, residente a Intra in via De Bonis, è stato arrestato la scorsa notte in quanto ritenuto responsabile dell'incendio che si è sviluppato la notte di venerdi scorso nello stabilimento e che ha distrutto, come si sa, due reparti, provocando danni per parecchie centinaia di milioni di lire. Il Baroni, che è stato prelevato direttamente in faborica dove stava svolgendo il turno di notte, avrebbe confessato di aver deliberatamente appiccato il fuoco nei magazzini servendosi di stracci unbevuti di alcool che avreb be lanciato incendiati sul ma-

teriale infiammabil**issi**mo. Le indagini della polizia e dei carabinleri sarebbero ora indirizzate ad accertare se il piromane ha agito di propria miziativa oppure sia stato istigato da qualcuno. Su questo punto il Baroni, conosciuto nella fabbrica e a Verbania come un tipo strano, fisicamente menomato per un at-

#### Muoiono in due nell'aereo precipitato

aereo militare FIAT «G 91» è precipitato poco dopo le 17,30 nei pressi di San Lorenzino di Riccione. A bordo, secondo le prime informazioni, vi erano due persone. Il velivolo era un biposto da addestramento diretto verso l'aeroporto di Bari.

tacco di poliomielite avuto nell'infanzia, e, a quanto pare, tarato psichicamente (avrebbe già subito un ricovero in una clinica psichiatrica) non avrebbe fatto ammissioni limitandosi a dire di aver agito da soio e di non saper spiegare i motivi per cui ha compiuto il grave gesto. Gli inquirenti avrebbero nel-

la mattinata di oggi proce-duto anche ad una perquisizione nella abitazione dell'arrestato in via De Bonis, dove egli vive insieme alla madre, senza peraltro scoprire nienté di compromettente. A Verbania, tultavia, si afferma che il Baroni aveva le sue amicizie in certi ambienti di destra pur essendo la sua famiglia di orientamenti opposti. Per quanto è filtrato dalla cortina di riserbo che copre tutt'ora l'inchiesta sul grave episodio si è appreso che sospetti sul conto del Baroni avrebbero preso corpo la scorsa notte quando gli agenti entrati nella fabbrica hanno tutti gli operai del turno notturno che erano presenti l'al-

Il Baroni del resto lavorava in un reparto adiacente a quelli dove si svilupparono improvvise le fiamme ed era stato il primo a dare l'allarme. Sull'intera vicenda continuano comunque a gravare

tra sera al momento dell'in-

molti interrogativi. Qualche preoccupazione solleva inoltre la notizia, trapelata oggi, secondo cui la segnalazione fatta da lavoratori sullo strano personaggio che l'altra notte dopo l'una scattava fotografie nei pressi dello stabilimento proprio mentre all'interno si sviluppava l'incendio doloso. a-

Situazione meteorologica

ti ad accontentarsi della semplice constatazione che si sarebbe trattato di un foto-

amatore. Il compagno Motetta, segretario della federazione comunista ci ha rilasciato al proposito la seguente dichiarazione:

« La gravissima provocazio-

ne perpetrata alla Rhodiato-

ce di Pallanza è solo il più clamoroso di una serie di atti vandalici avvenuti in queste ultime settimane fermamente denunciati dalle organizzazioni sindacali. Esso si colloca in una situazione che è contraddistinta da un profondo processo unitario sia all'interno che fuori delle fabbriche, a cui partecipano tutte le forze della sinistra laica e cattolica ( che sui temi dell'antifascismo trova le più ampie convergenze con tutti i partiti

«Se a ciò si aggiunge la imminenza del processo ai quarantanove lavoratori e sindacalisti denunciati per la lotta dello scorso autunno e la minaccia di chiusura della NICO occupata dai lavoratori e infine lo stesso sciopero per le riforme di può giovare la provocazione antioperaia.

democratici.

nostra vecchia militante ma frequentava ambienti della destra fascista. Noi non conosciamo ancora le dichiarazioni da questi rilasciate; chiediamo però fin d'ora che si vada fino in fondo e venga portato tutto alla luce. Chiamiamo tutti i compagni alla più attenta vigilanza e a respi**ngere ogni pr**ovoca-

La vasta regione di bassa pressione che controlla

nello stesso tempo si sposta verso levante. Ancora

per oggi la nostra penisola sarà interessata da pre-

valenza di nuvolosità. Gli annuvolamenti saranno

accompagnati da precipitazioni sparse e di carattere

intermittente che localmente potranno assumere ca-

rattere temporalesco. Durante il corso della giornata

si avrà una tendenza alla variabilità con fratture

della navolosità e conseguenti tratti di sereno. La

variabilità comincerà dalle regioni tirreniche e da

Reggio C. 14 22 Messina 14 19 Palermo 19 24 Catania 8 18

. . . . 42\*

quelle nord-occidentali. Temperatura senza notevoli

Perugia Pescara L'Aquila Roma

il tempo sull'Italia va gradualmente attenuandosi e

## Auto s'incendia dopo lo scontro

Prima dell'urto una delle vetture aveva travelto un pensionato e il nipotino



BOLOGNA, 4 aprile In uno spaventoso incidente d'auto accaduto alle 10,30 sulla via Emilia, in località Bassa della Stanga, a pochi chilometri da Castel San Pietro Terme, due persone sono rimaste uccise e tre ferite. Una,

anzi, versa in disperate con-Un'« Alfa 2600 » condotta dal commerciante Gianni Ghelli, 24 anni, residente a Bologna in viale Oriani 2, il quale viaggiava con il 18enne Loris Mimmi, figlio di un e-sercente di Castel San Pietro, della città cercava di evitare di travolgere, senza riuscirci, il pensionato Basilio De Feo, 65 anni, che stava attra- l'aria. Contemporaneamente si l

versando la statale dinanzi alla propria abitazione, tenendo per mano il nipotino Roberto Cesi di 8 anni. Dopo aver sterzato a destra.

per tornare in carreggiata il Ghelli sterzava nuovamente sulla sinistra ma per l'asfal-to bagnato di pioggia l'auto eseguiva un pauroso testa-coda arrestandosi di traverso sulla carreggiata, proprio mentre dalla parte opposta stava arrivando la «124 Sport » condotta da Luciano Sermenghl, 46 anni, un odontotecnico domiciliato a Boloseguenza dell'urto violentissi mo, l'« Alfa 2600 » veniva scagliata fuori strada a ruote al-

A Genova persino il sindaco ha polemizzato col governo al convegno regionale

Verdetto unanime di condanna della

politica delle Partecipazioni statali

Sia il PRI che la DC d'accordo nel ritenere fallita la programmazione

Le scelte degli Enti di Stato subordinate a quelle del capitale privato

verificava l'esplosione del ser-batolo della benzina. Loris Mimmi restava ucciso sul colpo nell'auto esplosa, il Sermenghi agonizzava, pri-gioniero nelle lamiere della sua vettura, il De Feo e il conducente dell'« Alfa » rimanevano sull'asfalto accanto al piccolo Roberto Cesi. All'ospedale di Castel San Pietro

l De Feo spirava, mentre il Ghelli e il fanciullo venivano giudicati guaribili rispettivamente in 20 e 10 giorni. Il Sermenghi è stato, invece, trasferito al centro di rianigiudicato con prognosi riservatissima.

Nella foto: le auto dopo lo

Due documenti approvati al Convegno nazionale dei C.S.B.

# Deve sorgere dal basso l'unità sanitaria locale

Il compito delle Regioni e la partecipazione dei Comuni - La prevenzione come « primaria esigenza di tutela della salute» - Piena adesione allo sciopero generale per le riforme

**DALL'INVIATO** 

TORINO, 4 aprile

Il convegno nazionale dei comitati sanitari di base per la riforma sanitaria si è concluso oggi a Torino con la approvazione di due documenti. Il primo, votato all'unanimità, dichiara l'adesione allo sciopero generale del 7 aprile per le riforme e invita tutti a parteciparvi « quale importante momento di lotta nel Paese». Il secondo, una mozione che costituisce la sintesi del dibattito, approva le tre relazioni presentate al convegno e chiede che « venga istituito immediatamente il servizio sanitario nazionale attribuendo alle Regioni il compito di predisporre la creazione e l'articolazione del servizio in unità sanitarie locali ». A proposi-to dell'unità sanitaria locale si precisa che «deve essere costruita dal basso con la partecipazione dei Comuni, nel rispetto dell'autonomia e della Costituzione, e con la partecipazione dei cittadini diretti interessati, nelle loro diverse espressioni (posto di lavoro, quartiere, altre arti-colazioni territoriali della co-munità residente, scuola, eccetera), per la formulazione della politica sanitaria e per la gestione della salute nell'ambito della collettività, con strutture capaci di controlla-re lo stato di salute degli individui in uno con la verifica delle condizioni ambientali nocive da combattere». La prevenzione viene indi-

za di tutela della salute» e si sottolinea che « condizioni non rinunciabili » per una effettiva riforma devono essere « il superamento delle attuali suddivisioni gerarchiche del personale sanitario e la valorizzazione del lavoro di gruppo, e una reale articolazione decentrata sia degli organismi sanitari che del po tere riguardante la loro direzione democratica». Questa ultima si realizza « valorizzando al massimo il ruolo delle Regioni e dei Comuni nella creazione delle U.S.L., le quali devono esplicare tutte le funzioni sanitarie».

Il comitato promotore de convegno si è trasformato in nazionale degli organismi sanitari di base. La mozione invita tutti i comitati delle varie regioni a dur vita a comitati di coordinamento regionali « per un organico sviluppo del « movimento, che incida sempre di più nella attuazione della riforma samtaria ».

Oltre che come occasione di verifica delle opinioni e delle volontà, il convegno si è posto dunque come momento organizzativo della lotta, oggi più che mai necessaria. per conquistare una riforma sanitaria che tale sia vera mente.

Lo scontro è aperto, i con trasti sono violenti (e spesso inaspriti da manovre personali o di corrente) anche a livello di governo. Se ne è avuta una prova ab

bastanza clamorosa nella stes-sa aula del convegno, con lo intervento del capo della segreteria dell'on. Mariotti e membro della commissione sanitaria toscana, dottor Elio del ministro della Sanità e co me rappresentante del PSI. Il « momento è assai delicato». ha detto Aiuti, perchè premono « forze moderate anche se mascherate sotto posizioni di sinistra». Quindi ha precisato il bersaglio del suo attacco: Cattin, il quale ha presentato un proprio progetto di riforma « in contrapposizione al testo del ministro della Sanità che e stato concordato con sindacati e con le Regioni ».

ninisteriale non si è raggiunto alcun accordo e si è do diamo restare fedeli allo schema discusso con le organizzazioni dei lavoratori. Se da altre parti andrà avanti il tentativo di svuotarlo, la conseguenza non potrà che essere l'uscita del PSI dal governo e non certo per un futuro apl'elettorato ». I delegati hanno chiesto di conoscere il testo del progetto Mariotti. Suscitando proteste, Aiuti ha obiettato che non sarebbe stato « corretto » discuterlo al convegno, poiche di progetti, or-

mai, ne esiste più d'uno.

Rolando Angeletti, del grup

po sicurezza sociale della di-

rezione del PCI, ha affermato che il ritardo nella presentazione della legge di riforma così come i tentativi di svuotamento o alcune «iniziative particolaristiche che mirano a rompere il criterio di unità al quale dovrebbe informarsi il servizio sanitario nazionale», sono tutti aspetti dell'azione con cui certe forze combattono la prospettiva di una riforma seria e completa. Siamo ormai alla stretta delle scelte politiche. l'iniziativa concreta dei comitati sanitari di base deve servire a smascherare i nemici di un reale rinnova mento delle strutture sanitarie. Uno dei nodi principali da sciogliere è chi deve dirigere la USL, uno strumento di tipo nuovo in grado di portare il servizio della sanità a diretto contatto con le popolazioni. C'è una gestione amministrativa e c'è una direzione politica, che si estrinseca soprattutto nel condurre la le malattie. Ciò porta inevitabilmente a scontri che si risolvono positivamente se c'è la partecipazione dei lavoratori. L'ampiezza dei compiti della USL richiede dunque la iniziativa dell'Ente locale, cioe del Consiglio comunale di cui la sanità è una delle competenze istituzionali, e la

Sono intervenuti nel dibatlito amministratori pubblici sindacalisti, operatori sanitari, rappresentanti dei comitati di base e dei consigli di fabbrica. Giovanni Nalessio. della CGIL, ha ricordato la lotta che 50 mila lavoratori del Veneto stanno conducendo per incidere sulle fonti delle malattie degenerative nelle fabbriche.

Un delegato di Messina ed

uno di Genova hanno citato

partecipazione non consultiva.

ma vincolante, dei comitati

dati impressionanti sulla mortalità infantile tra i baraccati siciliani e sulla morbilità tra i lavoratori portuali. Con i discorsi di alcuni medici - in particolare il prof. Checcacci, dell'Istituto di igiene di Pavia e il professor Piersanti. del consiglio direttivo dell'ANAO, i quali hanno individuato nelle USL la possibilità di esaltare .a «libertà professionale » con il lavoro di gruppo su basi egualitarie ed a fini sociali — il convegno ha potuto constatare che anche tra gli operatori sanitari esistono forze importanti già impegnate nella battaglia per una reale riforma,

I comunisti che, accanto ai sindacati, da anni avevano

di condanna. La conferenza regionale sulle Partecipazioni statali in Liguria conclusasi nella tarda serata ha trovato il momento di maggiore identificazione nel documento dei sindacati, sottoscritto anche da una sessantina di delegati dei consigli di fabbrica e presentato, anche a nome del ia FIM-CISL e della UILM. dal segretario metalmeccanici FIOM, Mantero. La diserzione del governo

DALLA REDAZIONE

Il processo alla politica del-le Partecipazioni statali con

imputati — il governo, l'IRI,

so con un verdetto unanime

GENOVA, 4 aprile

dalla conferenza, viene de-nunciata come conferma d'una linea politica che ha visto le Partecipazioni statali schierarsi su una precisa linea an-

I sindacati sono convinti che le cause della crisi che ha investito il settore in Liguria (con drammatiche conseguenze se si ricorda il peso delle Partecipazioni stata li rispetto alla struttura industriale della regione) sono il risultato di una scelta del governo che ha subordinato il ruolo delle Partecipazioni statali agli interessi delle grandi concentrazioni capitalistinazionali ed internazio-

nali. Per capovolgere questa po-litica i sindacati chiedono un diverso impegno sintetizzato

in cinque punti: 1) assumere la questione di sviluppo del Mezzogiorno come punto fondamentale qualificante d'una politica tesa a modificare il meccanismo di accumulazione in atto. E' all'interno di questa linea che risulta credibile l'impegno per la difesa e lo svi-luppo della struttura industriale e della occupazione in

x tecnocratico » ed autoritario che ha contraddistinto sino a oggi la politica delle Partecipazioni statali. I programmi debbono nascere da una reale partecipazione democratica, dai consigli di fabbrica ai sindacati, agli Enti locali, alla Regione assegnando al Parlamento le decisioni per i piani delle aziende pubbliche: · 3) bloccare subito ogni provvedimento di ridimensionamento, trasferimento o riconversione che investa an-

che una singola azienda; 4) impegnare gli Enti locali e la Regione ad una politica del territorio che abbia come scopo e fine la lotta centro l'uso capitalistico delle aree e la rendita parassitaria in modo da garantire le strutture necessarie allo sviluppo dell'occupazione industriale: 5) appoggiare le lotte dei lavoratori sulle questioni del salario, della condizione di fabbrica, delle riforme che sono la molla fondamentale po opposto a quello sino a i del centro-sinistra. Il parlaquesto momento perseguito. Singole testimonianze della crisi dell'industria a partecipazione statale sono venute dai lavoratori delle maggiori aziende: Asgen, Muggiano, Oto Melara, Italsider, Italimpianti, Elsag, Italcantieri CNTR, Morteo Soprefin, AMN Jutificio, Montedison, Tub Ghisa, Ape Elettrochimica di ACNA di Cengio e Nuova San Giorgio, Meccani co Nucleare.

chiesto la convocazione della conferenza per giungere ad un momento di contrattazione democratica suile scelte delle aziende pubbliche, hanno portato al dibattito un ricco conrossino, vice presidente del 'Assemblea regionale ha sottolineato il ruolo che l'Ente regione deve assumere a sostegno dei lavoratori e delle lotte per le riforme ed una nuova strategia industriale. L'on. D'Alema ha presentato una vera e propria contro - relazione a quella (che si è limitata alla denuncia della cri-

dell'IRI e dell'ENI nei grandi settori denunciandone l'ineffiagli interessi monopolistici e proponendo una alternativa strategia nella linea delle

Il sen. Adamoli ha citato due casi concreti dell'assurdità delle decisioni governative nel settore: della metalmecpesante. Mentre la flotta italiana ha un disperato bisogno di navi e deve farsele costruire all'estero, un cantiere famoso, con maestranze sperimentate come il Muggiano di Spezia viene lasciato marcire

Delitto nelle campagne di Roma

### Uccide il rivale con una revolverata

a bruciapelo, un pastore ha ucciso un altro pastore. Il delitto è stato compiuto que sta notte nelle campagne di Valmontone: la vittima è morta sul colpo e l'assassino è stato arrestato nello spazio di poche ore, interrogato ed immediatamente tradotto alle carceri di Velletri. A quel che si è appreso, la

gedia: gelosia per una donna di cui non si conosce ancora il nome. L'omicida è Giovanni Piras, 30 anni, nato a Oliena (Nuoro) ma residente ad Anagni. La vittima è Giuseppe Ticca, 49 anni, anche lui di origine sarda ma anche lui residente da anni ad Anagni. I due abitavano nella stessa zona (località Mole del Lago, in aperta campagna) a poche centinaia di metri di distanza. Entrambi proprietari di greggi, i due in passato non avevano mai avuto motivo di discussione. Poi è subentrata tra loro (nessuno dei due sposati) una donna: è esplosa

Piras e Giuseppe Ticca si so-no incontrati in località Piombinara nelle campagne di Valmontone: erano accompagnati da alcuni garzoni che badavano ai greggi e che non hanno potuto far nulla per evitare la tragedia. La lite è scoppiata subito: insulti, parole sempre più pesanti, poi all'improvviso, il Piras ha estratto di tasca una pistola calibro 7,65. Era a pochi metri dai Ticca ed ha premuto il grilletto: una volta sola ma ha fatto centro,

Giuseppe Ticca, colpito in pieno, è rotolato a terra; i suoi garzoni lo hanno soccorso e si sono subito resi conto che non c'era più nulla da fare, che l'uomo era morto sul colpo; Giovanni Piras invece è fuggito. Ma non era andato lontano: un paio di ore più tardi è stato notato ed arrestato da alcuni agenti del commissariato di Colleferro. Non ha opposto resistenza: è stato tradotto al posto delia polizia e interrogato sino ad oggi pomeriggio. Poi è stato accompagnato in galera, a Velletri: l'atto di accusa parla di omicidio vo-

Con un colpo di pistola al cuore, esploso praticamente gelosia ha provocato la tra-

la gelosia, il dramma. L'altra della battaglia per uno svilup- | sera, verso le 23, Giovanni | lontario.

Il sindaco Pedullà dopo aver

dando che a Genova esiste, nel quadro dell'IRI, un centro altissimo livello i cui diplomati però riescono a trovare un posto solo come perforatori di biglietti ai caselli autostradali. Tutto vero, anche se la frase suona ironica in bocca ad un sindaco che per cinque anni ha sostenuto che le autostrade avrebbero risolto la crisi economica genovese e ligure e non ha mosso un dito per impedire al governo l'emarginazione dei

genovesi.

# Bolzano 6 9 Firenze 11 14 Napeli 9 19 Vorona 10 12 Pisa . 11 16 Potenza 6 15 Trieste 11 14 Ancona 11 14 Catanzaro 10 13

Aldo Tortorella Dire'.tore Lyes, Pavolini Corairettore Romolo Galimberti Editrice Sp.A. « l'Unità »

Tipografia T.E.MI. Viale Pulvio Testi, 73

Iscrizione al n. 2550 del Registro del Tribunale di Milano Iscrizione come giornale murale nel Registro del Tribunale di Milano numero 3599 del 4-1-1955

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Milano, viale P. Testi, 75 - CAP 20100 - Telefoni 6.420.851-2-3-4-5 - Roma, via del Taurini, 19 - CAP 00185 - Tel. 4.95.03.51-2-3-4-5 - 4.95.12.51-2-3-4-5 ABBONAMENTO A SEI NUMERI: ITALIA anno L. 21.000, semestre 11.000, trimestre 5.750 - ESTERO anno L, 33.000, semestra 17.000, trimestre 8.750 - Con L'UNITA' DEL LUNEDI': ITALIA anno lire 24.500, semestre 12.800, trimestre 6.700 . ESTERO anno L. 38.000, semestre 19.500, trimestre 10 000 - PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I . Milano: via Manzoni, 37 . CAP 20121 . Telefono 652.801 - Roma: piazza San Lorenzo in Lucina, 26 - CAP 00186 -Telef 688.541-2-3-4-5 - TARIFFE (al mm. per colonna); Edizione del tunedl: COMMERCIALE L 500 - REDAZIONALE O DI CRONACA: L. 1.000 al mm. - AVVISI FINANZIARI E LEGALI: L. 1.000 al mm NECROLOGIE: Edizione generale L. 500 per parola - PARTECI-PAZIONI AL LUTTO: I., 250 per parola più L. 300 diritto fisso. Versamento: Milano, Conto Corrente Postale 3/5531 - Roma, Conto Corrente Postale 1/29795 . Spedizione in abbonamento postale

ucciso a Vibo Valentia VIBO VALENTIA (Catanzaro), « Il Baroni è figlio di una

Un conflitto a fuoco è av venuto la scorsa notte fra una pattuglia di carabinieri e campagne di Maierato, in provincia di Catanzaro. Uno dei ladri, il macellaio Alfredo Antonio Bantoriero, di 34 anni, è stato ferito gravemente ed è poi morto all'ospe-dale civile di Vibo Valentia; l'altro, l'autista Vincenzo Careri, di 25 anni, di Rosarno, è stato arrestato.

Il fatto è accaduto in località Rotondo, a pochi chi-lometri da Maierato. Una pattuglia di carabinieri, in perlustrazione nella zona per prevenire i furti di bestiame, ha sorpreso il Bantoriero ed il Careri mentre rubayano vitelli nella stalla di proprietà del contadino Giu seppe Asturi di 45 anni.

I militi hanno ordinato a due di alzare le mani; uno dei ladri, però, ha acceso una torcia elettrica per abbagliare il volto dei carabinieri ed ha sparato colpi di pistola. I militi, allora, hanno risposto al fuoco; uno dei proiettili ha ferito gravemente il Bantoriero, mentre il suo complice allontanava di corsa.

#### Contrabbandiere conflitto a fuoco MILANO, 4 aprile

Un contrabbandiere è morto stamani nell'ospedale del Policlinico di Milano, per una ferita d'arma da fuoco alla testa, riportata durante un conflitto a fuoco con la guardia di finanza. E' Francesco Zoja di 27 anni, abitante nella frazione S. Anna di Son-

Secondo le prime informa-

zioni, la sparatoria sarebbe avvenuta la scorsa notte a Olginate Comasco. Dopo essere stato ferito lo Zoia è stato ricoverato nell'ospedale di Mendrisio, nel territorio svizzero. Da Mendrisio, stamani. è stato trasportato alla clinica neurochirurgica del policlinico di Milano, dove è morto alle 8,45.

l'ASGEN dove secondo una mentare comunista ha analizzato in dettaglio la politica decisione che rappresenta un suicidio economico ed è motivata solo da criteri di basso cellare una fabbrica - la più

aziende pubbliche. Una strategia che tenga conto anche della necessità di affrontare le questioni del ritardo scientifico e tecnologico (si pensi che oggi nella costruzione di una grande centrale elettrica il 90 per cento dei brevetti sono ÛSA, il 7 per cento europei e solo il 3 per cento italiani!) ed ha concluso ricordando la necessità, fondamentale per la Liguria, di discutere il piano energetico na-

si) degli assessori regionali

moderna d'Europa — costata cinque anni di studi e di lavoro e parecchi miliardi, per trasferire la produzione nel Adamoli ha registrato il fatto positivo che oggi anche i responsabili locali di centrosinistra riconoscono e fanno proprie la diagnosi di fallimento della politica delle Par-

tecipazioni statali che da anni i comunisti indicano alla opinione pubblica. Le responsabilità — ha però ricordato il parlamentare comunista non sono a livello governativo, vanno condivise ed assunte anche a livello locale. Non a caso la DC ha teorizzato per anni la recessità di fare di Genova e della Liguria una città ed una Regione a di servizi » ed il risultato è che la occupazione è paurosamente diminuita. Adamoli ha concluso affer-

mando che il PCI aveva preparato un documento da proporre al convegno ma non lo avrebbe presentato accogliendo e sostenendo quello dei sindacati nelle cui richieste identifica essenziali rivendicazioni

Le denunce della crisi non sono mancate da parte degli esponenti del centro-sinistra. I repubblicani hanno riconosciuto che « la programmazione è fallita », i socialisti hanno ribadito che « occorre imporre un'alternativa alla politica delle Partecipazioni statali » mentre i democristiani hanno creduto di esorcizzare le proprie responsabilità ricoprendo di accuse il governo che aveva disertato la confe-

proposto alla presidenza della conferenza di « fare un ringragoverno ed alle Partecipazioni statali per aver disertato l'incontro a ha concluso riconola programmazione, come dicono i comunisti, sono stati deludenti e sterili e sono serviti solo per capire chi vuole e non vuole la programmazione ».

Pedullà ha concluso ricordi addestramento tecnico ad grandi complessi industriali

Paolo Saletti